



Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni

LEGGE 7 aprile 2014, n. 56



Logos P.A.
Fondazione

Città metropolitane



- Sono enti di vasta scala con le seguenti funzioni:
 - cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano,
 - promozione e gestione integrata dei servizi delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
 - cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.
- In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, le città metropolitane sono **Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria**
- Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima, ferma restando l'iniziativa dei comuni, ivi compresi i comuni capoluogo delle province limitrofe, provinciali limitrofe e per l'adesione alla città metropolitana.
- Sono organi della città metropolitana:
 - **a) il sindaco metropolitano;**
 - **b) il consiglio metropolitano;**
 - **c) la conferenza metropolitana.**

Città metropolitane - Organi



- **Sindaco** metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. **Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo.**
- **Vicesindaco.** Il sindaco può nominare il vicesindaco tra i consiglieri metropolitani, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicesindaco esercita le funzioni del sindaco in ogni caso in cui questi ne sia impedito.
- Il sindaco metropolitano può altresì assegnare deleghe a consiglieri metropolitani, **nel rispetto del principio di collegialità**, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto.

Città metropolitane - Organi



- Il **Sindaco** metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. **Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo.**
- Il **Consiglio metropolitano** è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana. A seguito del parere espresso dalla conferenza metropolitana con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio **approva in via definitiva i bilanci dell'ente.**

Città metropolitane - Organi



- Il **Consiglio metropolitano** è composto dal sindaco metropolitano e da:
 - a) *ventiquattro consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti;*
 - b) *diciotto consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti;*
 - c) *quattordici consiglieri nelle altre città metropolitane.*

Dura in carica **cinque anni**. In caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, si procede a nuove elezioni del consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.

- La **Conferenza metropolitana** ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto, inoltre adotta o respinge lo statuto. La conferenza metropolitana è composta dal sindaco metropolitano, che la convoca e la presiede, e dai sindaci dei comuni appartenenti alla città metropolitana.

Città metropolitane - Statuto



- Lo **Statuto** stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l'articolazione delle loro competenze. Inoltre:
 - regola le modalità e gli strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano;
 - disciplina i rapporti tra i comuni e le loro unioni facenti parte della città metropolitana e la città metropolitana in ordine alle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione in comune, eventualmente differenziate per aree territoriali. I comuni e le loro unioni possono avvalersi di strutture della città metropolitana, e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni.
 - può prevedere la costituzione di zone omogenee
 - regola le modalità in base alle quali i comuni non compresi nel territorio metropolitano possono istituire accordi con la città metropolitana.

Città metropolitane - Statuto



- Lo **Statuto** può prevedere **l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale**. È inoltre condizione necessaria, affinché si possa far luogo a elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che entro la data di indizione delle elezioni si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni. A tal fine il comune capoluogo deve proporre la predetta articolazione territoriale, con deliberazione del consiglio comunale, adottata secondo la procedura prevista dall'articolo 6, comma 4, del testo unico. La proposta del consiglio comunale deve essere sottoposta a *referendum tra tutti i* cittadini della città metropolitana, da effettuare sulla base delle rispettive leggi regionali, e deve essere approvata dalla maggioranza dei partecipanti al voto.

Città metropolitane - Elezioni



- **Elezione Conferenza statutaria**

Il sindaco del comune capoluogo indice le elezioni per una conferenza statutaria per la redazione di una proposta di statuto della città metropolitana.

La conferenza è costituita

- *a) ventiquattro consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti;*
- *b) diciotto consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti;*
- *c) quattordici consiglieri nelle altre città metropolitane.*
- **Le liste** sono presentate presso l'amministrazione provinciale il quinto giorno antecedente la data delle elezioni. La conferenza è presieduta dal sindaco del comune capoluogo. La conferenza termina i suoi lavori il 30 settembre 2014 trasmettendo al consiglio metropolitano la proposta di statuto.

Città metropolitane - Elezioni



- **Il Presidente della provincia** e la giunta provinciale, **in carica** alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica, a titolo gratuito, fino al **31 dicembre 2014** per l'ordinaria amministrazione. Ove alla data di entrata in vigore della presente legge la **provincia sia commissariata**, il commissariamento è prorogato fino al **31 dicembre 2014**.
- **Le date:**
 - **Entro il 30 settembre 2014 si svolgono le elezioni del consiglio metropolitano**, indette dal sindaco del comune capoluogo, e si insediano il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana.
 - **Entro il 31 dicembre 2014 il consiglio metropolitano approva lo statuto.**
 - **Il 1° gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime** e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni. **Alla predetta data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano.** Ove alla predetta data non sia approvato lo statuto della città metropolitana, si applica lo statuto della provincia

Città metropolitane - Elezioni



- Il **Consiglio metropolitano** è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della città metropolitana. Sono eleggibili a consigliere metropolitano i sindaci e i consiglieri comunali in carica. **La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere metropolitano.**

L'elezione avviene sulla base di liste concorrenti, composte da un numero di candidati non inferiore alla metà dei consiglieri da eleggere, sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto.

- Nelle liste nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore **al 60 per cento del numero dei candidati, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati del sesso** meno rappresentato contenga una cifra decimale inferiore a 50 centesimi.
- Il consiglio metropolitano è eletto con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della città metropolitana.
- Le schede di votazione sono fornite a cura dell'ufficio elettorale **in colori diversi a seconda della** dimensione del comune di appartenenza
- Ciascun elettore può esprimere, inoltre, nell'apposita riga della scheda, un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere **metropolitano compreso** nella lista, scrivendone il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome

Città metropolitane – Inelegibilità ed incompatibilità



- Le **cause di ineleggibilità** previste dall'art. 60 del TUEL si applicano anche al Consigliere metropolitano. Ad esempio:
 - i dipendenti dell'ente per i rispettivi consigli;
 - il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere
 - i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate
 - i legali rappresentanti ed i dirigenti delle società per azioni con capitale superiore al 5 per cento rispettivamente del comune o della provincia;
 - gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente rispettivamente dal comune o dalla provincia;
 - **i sindaci, presidenti di provincia, consiglieri metropolitani, consiglieri comunali, provinciali o circoscrizionali in carica, rispettivamente, in altro comune, città metropolitana, provincia o circoscrizione.**

Città metropolitane – Inelegibilità ed incompatibilità



- Le **cause di incompatibilità** previste dall'art. 63 del TUEL si applicano anche al Consigliere metropolitano. Ad esempio:
 - l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione rispettivamente da parte del comune o della provincia
 - colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati
 - il consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese volte al profitto di privati
 - colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato, rispettivamente, del comune o della provincia ovvero di istituto o azienda da esso dipendente o vigilato, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente, istituto od azienda e non ha ancora estinto il debito

Città metropolitane – Inelegibilità ed incompatibilità



Incompatibilità per consigliere regionale, comunale e circoscrizionale

Le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale

sono incompatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune **e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune**

La carica di consigliere comunale

È incompatibile con quella di consigliere di una circoscrizione dello stesso o di altro comune

L'incarico di sindaco metropolitano, di consigliere metropolitano e di componente della conferenza metropolitana è esercitato a titolo gratuito.

Città metropolitane – Funzioni



- Alle città metropolitane sono attribuite le seguenti **funzioni**
- adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio,
- adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio,
- pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati, la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Città metropolitane – Patrimonio, Risorse umane e strumentali



- Spettano alla città metropolitana il patrimonio, il personale e le risorse strumentali della provincia a cui ciascuna città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi, ivi comprese le entrate provinciali, all'atto del subentro alla provincia.
- Al personale delle città metropolitane si applicano le disposizioni vigenti per il personale delle province; il personale trasferito dalle province mantiene, fino al prossimo contratto, il trattamento economico in godimento.

Provinces – Organi



- In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione sono organi delle province
 - a) *il presidente della provincia; a) identica;*
 - b) *il consiglio provinciale; b) identica;*
 - c) *l'assemblea dei sindaci*
- // **Presidente** convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.
- **Vicepresidente:** Il presidente nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Il presidente può altresì assegnare deleghe a consiglieri provinciali, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto.

Provinces – Organi e Statuto



- // **Consiglio provinciale** è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci, approva in via definitiva i bilanci dell'ente.
- **L'Assemblea dei Sindaci** ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. L'assemblea dei sindaci è costituita dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.
- Gli **statuti** delle province possono prevedere, d'intesa con la regione, la costituzione di zone omogenee per specifiche funzioni, con organismi di coordinamento collegati agli organi provinciali senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Provinces – Elezioni



- Il **Presidente** è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia, dura in carica quattro anni.

Sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.

- **Candidatura.** L'elezione avviene sulla base di presentazione di candidature, sottoscritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto. Le candidature sono presentate presso l'ufficio elettorale appositamente costituito presso la sede della provincia dalle ore otto del ventunesimo giorno alle ore dodici del ventesimo giorno antecedente la votazione.

Il presidente della provincia è eletto con voto diretto, libero e segreto. L'elezione avviene in unica giornata presso un unico seggio elettorale costituito presso l'ufficio elettorale **dalle** ore otto alle ore venti. Le schede di votazione sono fornite a cura dell'ufficio elettorale.

Gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito.

Provinces – Elezioni



- Il **Consiglio provinciale** è composto
 - dal presidente della provincia
 - da sedici componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti,
 - da dodici componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti,
 - da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

Dura in carica due anni.

Il consiglio provinciale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della provincia. Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale.

La procedura è la medesima delle città metropolitane.

In sede di prima applicazione sono eleggibili anche i consiglieri provinciali uscenti.

- **Le date:** in sede di prima applicazione l'elezione è indetta entro il **30 settembre 2014** per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014. **Qualora la provincia sia commissariata** il commissario e la giunta provinciale, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione non oltre il **31 dicembre 2014**

Provinces – Funzioni



- Le **Province** esercitano le seguenti funzioni
 - ❑ pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché **tutela e valorizzazione** dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
 - ❑ pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale
 - ❑ programmazione provinciale della rete scolastica
 - ❑ raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
 - ❑ gestione dell'edilizia scolastica;
 - ❑ controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione
 - ❑ delle pari opportunità sul territorio provinciale
 - ❑ cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo
 - ❑ cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati
 - ❑ **esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive**

Provinces – Trasferimento delle risorse umane



- Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sono stabiliti i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista.
- Al fine di tener conto degli effetti anche finanziari derivanti dal trasferimento dell'esercizio delle funzioni possono essere modificati gli obiettivi del patto di stabilità interno e le facoltà di assumere delle province e degli enti subentranti

Provinces – Trasferimento delle risorse umane



- Il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata;
- Le corrispondenti risorse sono trasferite all'ente destinatario; in particolare, quelle destinate a finanziare le voci fisse e variabili del trattamento accessorio, nonché la progressione economica orizzontale, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti, vanno a costituire specifici fondi, destinati esclusivamente al personale trasferito, nell'ambito dei più generali fondi delle risorse decentrate del personale delle categorie e dirigenziale.
- I compensi di produttività, la retribuzione di risultato e le indennità accessorie del personale trasferito rimangono determinati negli importi goduti precedentemente al trasferimento e non possono essere incrementati fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo la data di entrata in vigore della presente legge.

Province – Trasferimento dei beni



- Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali; l'ente che subentra nei diritti relativi alle partecipazioni societarie attinenti alla funzione trasferita può provvedere alla dismissione con procedura semplificata stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze
- L'ente che subentra nella funzione succede anche nei rapporti attivi e passivi in corso, compreso il contenzioso; il trasferimento delle risorse tiene conto anche delle passività; sono trasferite le risorse incassate relative a pagamenti non ancora effettuati, che rientrano nei rapporti trasferiti
- Gli effetti derivanti dal trasferimento delle funzioni non rilevano, per gli enti subentranti, ai fini della disciplina sui limiti dell'indebitamento

Provinces – Trasferimento dei beni



- Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali; l'ente che subentra nei diritti relativi alle partecipazioni societarie attinenti alla funzione trasferita può provvedere alla dismissione con procedura semplificata stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze
- L'ente che subentra nella funzione succede anche nei rapporti attivi e passivi in corso, compreso il contenzioso; il trasferimento delle risorse tiene conto anche delle passività; sono trasferite le risorse incassate relative a pagamenti non ancora effettuati, che rientrano nei rapporti trasferiti
- Gli effetti derivanti dal trasferimento delle funzioni non rilevano, per gli enti subentranti, ai fini della disciplina sui limiti dell'indebitamento

Unioni di Comuni - Organi



- Il **Consiglio** è composto da un numero di consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune.
- **Potestà statutaria e regolamentare.** L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo *status* degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione.
- **Statuto.** Lo statuto dell'unione stabilisce le modalità di funzionamento degli organi e ne disciplina i rapporti. In fase di prima istituzione lo statuto dell'unione è approvato dai consigli dei comuni partecipanti e le successive modifiche sono approvate dal consiglio dell'unione.
- **Segretario comunale.** Il presidente dell'unione di comune si avvale del segretario di un comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità

Unioni di Comuni - Organi



- **Limite demografico minimo.** Il limite demografico minimo delle unioni e delle convenzioni è fissato in **10.000 abitanti**, ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, fermo restando che, in tal caso, le unioni devono essere formate da **almeno tre comuni**, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali individuati dalla regione. Il limite non si applica alle unioni di comuni già costituite.
- **Queste unioni non saranno più assoggettate al patto di stabilità e ad esse si applicheranno tutte le regole dettate per le unioni ordinarie dall'articolo 32 del Dlgs 267/2000, per cui cessano di avere una disciplina peculiare.**

Composizione consiglio comunale

Comuni con pop. fino a 3.000 abitanti	Sindaco, 10 Consiglieri, assessori.
Comuni con pop. superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti	Sindaco, 12 consiglieri, 4 assessori
Nella giunta nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico	

Unioni di Comuni - Cariche



- **Gratuità delle cariche.** Tutte le cariche nell'unione sono esercitate a titolo gratuito
- Agli amministratori delle unioni dei Comuni comprendenti centri con meno di 5.000 abitanti si applicano nel primo mandato amministrativo le regole sulle **incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconfiribilità** dettate per gli amministratori dei Comuni con meno di 5.000 abitanti

Unioni di Comuni - Funzioni



- Le seguenti attività possono essere svolte dalle unioni di comuni in forma associata anche per i comuni che le costituiscono, con le seguenti modalità:
 - a. **le funzioni di responsabile anticorruzione** sono svolte da un funzionario nominato dal presidente dell'unione tra i funzionari dell'unione e dei comuni che la compongono;
 - b. **le funzioni di responsabile per la trasparenza** sono svolte da un funzionario nominato dal presidente dell'unione tra i funzionari dell'unione e dei comuni che la compongono;
 - c. **le funzioni dell'organo di revisione**, per le unioni formate da comuni che complessivamente non superano 10.000 abitanti, sono svolte da un unico revisore e, per le unioni che superano tale limite, da un collegio di revisori;
 - d. **le funzioni di competenza dell'organo di valutazione e di controllo di gestione** sono attribuite dal presidente dell'unione, sulla base di apposito regolamento approvato dall'unione stessa.

Unioni di Comuni - Funzioni



- **Gestione associata delle funzioni.** Sono confermate (art. 14 comma 31-ter della Legge 122/2010), le scadenze entro cui i Comuni fino a 5mila abitanti (soglia che scende a 3mila in montagna) devono dare corso alla gestione associata delle funzioni fondamentali, cioè
 - entro il 30 giugno 2014**, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali, poiché le prime dovrebbero già essere gestite in forma associata da 1° gennaio 2013;
 - entro il 31 dicembre 2014**, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali.
- **Centrale unica di committenza.** **Entro il 30 giugno 2014** i centri con popolazione inferiore a 5mila abitanti devono obbligatoriamente utilizzare per i propri acquisti ed appalti una centrale unica di committenza

Unioni di Comuni - Efficienza



- **Presidente dell'unione.** Nel caso di unione che si occupa della polizia locale, può svolgere le funzioni di **autorità di pubblica sicurezza** assegnate ai sindaci e gli agenti svolgono tali compiti per tutto il territorio.
- Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la **funzione della protezione civile**, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della legge n. 225 del 1992.
- Le disposizioni relative all'esercizio delle **funzioni di polizia giudiziaria** nell'ambito territoriale di appartenenza del personale della polizia municipale, si intendono riferite, in caso di esercizio associato delle funzioni di polizia municipale mediante unione di comuni, al territorio dei comuni in cui l'unione esercita le funzioni stesse.

Unioni di Comuni - Efficienza



- In caso di **trasferimento di personale dal comune all'unione di comuni**, le risorse già quantificate sulla base degli accordi decentrati e destinate nel precedente anno dal comune a finanziare istituti contrattuali collettivi ulteriori rispetto al trattamento economico fondamentale, confluiscono nelle corrispondenti risorse dell'unione.
- **Le disposizioni normative previste per i piccoli comuni si applicano alle unioni composte da comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.**

Fusioni di Comuni



- **Statuto.** In caso di fusione di uno o più comuni, il comune risultante dalla fusione adotta uno statuto che può prevedere anche forme particolari di collegamento tra il nuovo comune e le comunità che appartenevano ai comuni oggetto della fusione.
- I comuni che hanno dato avvio al procedimento di fusione ai sensi delle rispettive leggi regionali possono, anche prima dell'istituzione del nuovo ente, mediante approvazione di testo conforme da parte di tutti i consigli comunali, definire lo statuto che entrerà in vigore con l'istituzione del nuovo comune e rimarrà vigente fino alle modifiche dello stesso da parte degli organi del nuovo comune istituito.
- Lo statuto del nuovo comune dovrà prevedere che alle comunità dei comuni oggetto della fusione siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi
- Al comune istituito a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno meno di 5.000 abitanti si applicano, in quanto compatibili, le norme di maggior favore, incentivazione e semplificazione previste per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per le unioni di comuni.
- I comuni istituiti a seguito di fusione possono utilizzare i margini di indebitamento consentiti dalle norme vincolistiche in materia a uno o più dei comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento per il nuovo ente.

Fusioni di Comuni – Funzioni associate



- Gli obblighi di esercizio associato di funzioni comunali si applicano ai comuni derivanti da fusione entro i limiti stabiliti dalla legge regionale, che può fissare una diversa decorrenza o modularne i contenuti.
- In mancanza di diversa normativa regionale, i comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a **3.000 abitanti, oppure a 2.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane**, e che devono obbligatoriamente esercitare le funzioni fondamentali dei comuni, **sono esentati da tale obbligo per un mandato elettorale.**
- I **consiglieri comunali cessati** per effetto dell'estinzione del comune derivante da fusione continuano a esercitare, fino alla nomina dei nuovi rappresentanti da parte del nuovo comune, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.
- **Tutti i soggetti nominati dal comune estinto per fusione in enti, aziende, istituzioni o altri organismi continuano a esercitare il loro mandato fino alla nomina dei successori.**

Fusioni di Comuni – Risorse umane



- Le **risorse** destinate, nell'anno di estinzione del comune, alle politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttività del personale di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto regioni e autonomie locali del 1° aprile 1999 dei comuni oggetto di fusione confluiscono, per l'intero importo, a decorrere dall'anno di istituzione del nuovo comune, in un unico fondo del nuovo comune avente medesima destinazione.
- Tutti gli **atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci** dei comuni oggetto della fusione vigenti alla data di estinzione dei comuni restano in vigore, con riferimento agli ambiti territoriali e alla relativa popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo comune
- **Organi di revisione.** Alla data di istituzione del nuovo comune, gli organi di revisione contabile dei comuni estinti decadono. Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del nuovo comune le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile in carica, alla data dell'estinzione, nel comune di maggiore dimensione demografica

Fusioni di Comuni – Bilancio



- **Bilancio di previsione.** Il comune risultante da fusione approva il bilancio di previsione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 151, comma 1, del testo unico, entro novanta giorni dall'istituzione o dal diverso termine di proroga eventualmente previsto per l'approvazione dei bilanci e fissato con decreto del Ministro dell'interno.
- Per l'individuazione degli **stanziamenti dell'anno precedente** assume come riferimento la sommatoria delle risorse stanziare nei bilanci definitivamente approvati dai comuni estinti.
- **Rendiconto di bilancio.** Approva il rendiconto di bilancio dei comuni estinti, se questi non hanno già provveduto, e subentra negli adempimenti relativi alle certificazioni del patto di stabilità e delle dichiarazioni fiscali

Fusioni di Comuni – Popolazione



- **Popolazione.** La popolazione del nuovo comune corrisponde alla somma delle popolazioni dei comuni estinti.
- **Residenza.** Dalla data di istituzione del nuovo comune e fino alla scadenza naturale resta valida, nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei comuni estinti.
- **Benefici.** L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che a essi si riferiscono, stabiliti in loro favore dall'Unione europea e dalle leggi statali. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali.
- **Codici di avviamento postale.** Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti.

Incorporazioni di comuni



- I comuni possono promuovere il procedimento di incorporazione in un comune contiguo.
- Il comune incorporante conserva la propria personalità, succede in tutti i rapporti giuridici al comune incorporato e gli organi di quest'ultimo decadono alla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione.
- Lo statuto del comune incorporante prevede che alle comunità del comune cessato siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.
- Le popolazioni interessate sono sentite mediante *referendum consultivo comunale*, svolto secondo le discipline regionali e prima che i consigli comunali deliberino l'avvio della procedura di richiesta alla regione di incorporazione

Incentivi per le unioni e le fusioni di comuni



- Le **regioni**, nella definizione del patto di stabilità verticale, possono individuare idonee misure volte a **incentivare le unioni e le fusioni di comuni**, fermo restando l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla medesima regione.
- I comuni risultanti da una fusione, ove istituiscano municipi, possono mantenere **tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti** preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune.
- **I comuni risultanti da una fusione hanno tempo tre anni** dall'istituzione del nuovo comune **per adeguarsi alla normativa vigente** che prevede l'omogenizzazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione e la razionalizzazione della partecipazione a consorzi, aziende e società pubbliche di gestione, salve diverse disposizioni specifiche di maggior favore.
- Per l'anno 2014, è data priorità nell'accesso alle risorse di cui all'articolo 18, comma 9, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ai progetti presentati dai comuni istituiti per fusione nonché a quelli presentati dalle unioni di comuni.

Riduzione dei costi relativi alla rapprese politica nei comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali



Composizione consiglio comunale	
Comuni con pop. fino a 3.000 abitanti	Sindaco, 2 assessori, 10 consiglieri
Comuni con pop. superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti	Sindaco, 4 assessori, 12 consiglieri
Comuni con pop. superiore a 3.000 abitanti	Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico.
Comuni con pop. fino a 3.000 abitanti	Numero massimo di tre mandati per il sindaco
Comuni con pop. fino a 3.000 abitanti	Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e di presidente della provincia è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alle medesime cariche. Non è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.